Anno XXXII – N. 346 Udine Domenica 12 Dicembre 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Questioni ferroviarie diverse

I lavori della ferrovia Carnica minacciano di non finire più. E di questo stato di fatto in Carnia si preoccupano non poco. Di tali preoccupazioni si è fatto eco alla seduta della Camera di commercio il cav. Lino De Marchi, pregando la presidenza di occuparsi affinchè venga attivato il servizio passeggieri almeno e almeno sul primo tronco: stazione per la Carnia a Tolmezzo, già terminato. E rilevò la necessità di tale servizio, anche se in forma ridotta, necessità che giustifica pienamente la domanda di volerlo attivato sei mesi prima del tempo stabilito.

L'on. Morpurgo promise di occuparsi della questione; ma anche qualora ottenesse l'invocata attivazione, resterebbe sempre la vergogna di vedere un tronco così breve inaugurato in due volte e dopo anni di lavoro, per la trascuranza delle persone che si assunsero i lavori.

A quanto ci fu detto privatamente si calcola di far correre le vaporiere sulle rotaie della Carnica appena nel giugno venturo!

* * *

Un lagno che può essere facilmente evitato lo rilevò il sig. Giuseppe Micoli. Ai confini di Pontebba e di Cormons i passeggeri esteri fanno continuamente osservazioni sulla differenza fra il prezzo chiesto loro per il biglietto e quello scritto sul biglietto stesso, differenza che proviene dalla tassa sul terremoto e che gli stranieri molto spesso sospettano essere un imbroglio a loro danno. Con un semplice avviso in lingua italiana e tedesca, si eviterebbero quelle giustificate lagnanze.

* * *

Il sig. Pietro Piussi, nella seduta stessa, pregò la Presidenza di occuparsi per ottenere il riscaldamento a termosifone sulle vetture di terza classe dei treni omnibus Udine-Pontebba e viceversa, riscaldamento che si può ottenere con poca spesa cioè soltanto con la congiunzione, mediante tubo, delle vetture alla macchina. E il Presidente promise che se ne occuperebbe.

* * *

In questi giorni, a Roma, fra l'on. Bertolini ministro dei Lavori pubblici tuttora in carica pel disbrigo degli affari d'ordinaria amministrazione e il comm. Monterumici consigliere delegato della Società Veneta venne fissato il contratto per la costruzione della nuova linea ferroviaria Motta-Portogruaro-Casarsa.

Palmanova

— Ancora della nuova industria.

La latteria per la pastorizzazione, sterilizzazione e condensazione del latte, Brazzà Vanelli e C.o è situata sulla strada che da Palmanova mette direttamente a Bagnaria. Si compone prima di tutto, di una vasta sala (per la preparazione) di 10 metri di lato, ben esposta, ben illuminata ed areata, con le pareti e con il soffitto verniciato a smalto.

In questa sala, al disotto dell'asse di trasmissione, che conduce la forza motrice presa dal canale del Ledra, sono allineati vari macchinari per l'industria.

Il latte raccolto, nelle varie stalle, in recipienti previamente lavati con getti di vapore, viene radunato in una grande vasca di rame ed analizzato per la seconda volta, per ciò che riguarda le sue qualità alimentari; indi, per mezzo di una pompa premente-aspirante, passa per due filtri, di cui uno è al cotone, e sempre automaticamente, è quindi messo nel pastorizzatore. Da questo dopo aver subito per il tempo dovuto l'influenza dell'alta temperatura, è incanalato in un primo refrigerante ad acqua di pozzo, che porta il latte ad una temperatura da 10 a 15 gradi, e di lì ad un secondo refrigerante, questo a ghiaccio, che lo porta ad una temperatura da uno a due gradi soltanto.

Facendo subire al latte questo passaggio a più riprese, con un intervallo di qualche tempo, si ottiene la sterilizzazione frazionata. Un altro apparecchio, invece, produce la sterilizzazione diretta, che serve a preparare in bottiglie di vetro il latte per i bambini lattanti.

Il latte, dopo aver subito la sterilizzazione frazionata, è introdotto in recipienti, previamente sterilizzati, nei quali arriva direttamente al consumatore.

Tutti i vari processi che subisce il latte, sono organizzati tecnicamente, in maniera che dal momento in cui il latte arriva in latteria, a quando arriva al consumatore, non ha mai più contatto con l'aria e quindi è anche immune da germi che potrebbero inquinarlo tra il momento della raccolta e quello del consumo.

Appoggiata alla sala di preparazione, c'è la camera per la caldaia, generatrice del vapore necessario per la pastorizzazione e per la sterilizzazione del latte, dei recipienti e di altri arnesi.

Di fianco a questa vi è la cella frigorifera ed il macchinario per la produzione del ghiaccio.

Più indietro, un vasto porticato separa l'opificio principale dai fabbricati accessori. in breve, questo opificio per le varie competenze dei soci, per l'impegno che vi hanno messo e che vi mettono è certamente un modello del genere: ed ho voluto farvene la descrizione, poichè salvo errore, è il primo che sia stato eretto in Friuli, e ne ha pochi di simili anche nel resto d'Italia.

— Miglioramento per l'illuminazione pubblica e privata.

Da qualche sera, la Società Adriatica di elettricità ha di qualche mezza candela migliorata la illuminazione pubblica, sostituendo le vecchie con nuove lampadine nuove. A notte inoltrata, quando cioè le lampade dei privati in gran parte rimangono spente, la luce è ancora maggiore. La Società, accortasi che non poteva diminuire ancora l'illuminazione pubblica come inevitabilmente sarebbe succeduto se si fosse dato sollecito corso alle nuove richieste d'installazioni private, finalmente si è decisa a provvedere nell'interesse degli utenti tutti.

Infatti una nuova conduttura è stata attuata affinchè, quella per l'illuminazione pubblica resti a se.

Con apposita circolare, inoltre, la Società «porta a conoscenza della sua spettabile clientela» che con il primo gennaio 1910 accorda facilizioni ai suoi abbonati *à forfait* e cioè: le attuali lampade da 10 candele cadauna potranno essere sostituite con lampade a filamento metallico da 16 candele, quelle di 16 con altre di 25.

Dato che le lampade di 16 candele e quelle di 25 siano poi realmente di 16 e 25, ed ammesso anche che le lampade di ricambio che devono essere fornite dalla Società siano proprio cedute a prezzo di costo, in questo affare che la Società — in pompa magna — presenta al pubblico come un regalo — una strenna di capo d'anno — chi vi guadagna di più è la Società stessa. Una lampada a filamento metallico consuma appena un terzo d'energia in confronto delle attuali; e quindi la Società in cambio d'una di 16 candele dovrebbe fornire una di 48; dando invece una di sole 25 candele non dà che un quarto circa dell'utile che ne ricava.

Gli utenti in questo caso, volendo, potrebbero ottenere dalla Società qualche cosa di più.

— O voi — si potrebbe per esempio dire — ci date una lampada di 35 candele in cambio di una di 16, o noi resteremo alle vecchie condizioni di contratto. La Società potrà allora accordare solo la luce che all'utente spetta ma anche l'utente avrà il diritto che le lampade le siano cambiate al prezzo di 70 cent., anzichè a L. 3.00 prezzo che probabilmente costeranno quelle a filamento metallico.

— Musica sacra.

Il signor Angelo Tonizzo di Palazzolo della Stella, fratello del capitano contabile al deposito allevamento cavalli a Palmanova, ha scritto una nuova messa a 4 voci che venne eseguita mercoledì 8 per la prima volta a Roma nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi. Il *Messaggero* di ieri 9 corr. scrive in proposito.

«L'egregio autore, pur rilevando nel suo lavoro di squisita, meditata fattura, la nota essenzialmente classica e liturgica, ha saputo compiere, con benintesa modernità di coloriti armonici, opera originale d'arte che afferma la sua speciale competenza.

«Al valente maestro non è mancato il favorevole suffragio del pubblico.

Il maestro Sgambati che ha assistito all'esecuzione si è vivamente rallegrato col maestro Tonizzo.

Disertore e ladro?

A Gradisca dell'Isonzo fu arrestato un tale Arturo Picce di Palmanova, disertore, per sospetto furto di un cavallo, col quale girava per le vie di quella città senza poter dimostrare di essere il padrone.

Tarcento.

— La fermata del diretto ma... senza la terza classe!

Un amico ci scrive:

Con grande soddisfazione dei tarcentini, il diretto della mattina da tre giorni ha intrapresa la fermata regolare, che ora finalmente sarà definitiva. Ciò è di una importanza evidente per il nostro paese, perchè non solo gli uomini d'affari potranno venire dalla città in ora comoda della mattina, per ritornarvi ancora verso mezzodì; ma sopratutto è importante per noi, e per il nostro ceto commerciale, che, ricevendo la posta per tempo, anzichè a mezzodì, come prima, può non solo nella giornata, ma nella mattina stessa, approfittando dell'altro diretto delle dieci e mezza, sbrigare i suoi affari urgenti.

Senonchè vi ha un grave inconveniente, e cioè che è esso l'unico diretto privo della terza classe.

E' diffatti una vera (diciamola) «astruseria» delle nostre ferrovie, quella di togliere al diretto in parola ed al suo giungere in Udine, la carrozza di terza classe ond'era fornito fino al giungere nella vostra città, anzichè lasciarla proseguire in coda, come avviene per il diretto della sera. Notisi che quella carrozza di terza classe non prosegue neppur per Trieste, perchè, per detta linea sono sempre pronte alla stazione di Udine due carrozze di terza classe che si aggiungono appunto al diretto che si stacca per Trieste.

Perchè dunque quella benedetta carrozza di terza classe deve fermarsi ad Udine, e non può proseguire per Pontebba?

Al nostro rappresentante presso la Camera di Commercio rimettiamo la cosa, sicuri che egli farà sentire la sua voce per togliere una disposizione ferroviaria tanto ridicola, e che non favorisce certo l'affluenza di viaggiatori a Tarcento.

Pasiano

— Neo-ingegnere

In questi giorni ha conseguito la Laura d'ingegnere all'Università di Bologna il sig. Vincenzo Saccomani.

Tante congratulazioni ed auguri.

Spilimbergo

— Cose scolastiche

9. — *(Ritardata)* Convocati dall'egregio direttore delle nostre scuole, sig. Giacomo Pesante, dovevano qui ieri convenire i maestri di tutto il distretto, onde ricostituire la sezione distrettuale; a questa riuzione come i lettori sanno intervenne anche il prof. Guseo Diett. Didattico delle scuole di Conegliano e Consigliere dell'Unione Magistrale Nazionale.

Il tempo pessimo impedì quel pieno concorso che, altrimenti si sarebbe indubbiamente verificato; ma non valse a trattenere parecchi animosi, che — riunitisi nella sala «Artini» poterono addivenire alla ricostituzione della sezione distrettuale, confortati anche dalle numerose, incondizionate adesioni spedite a mezzo postale e telegrafico dai colleghi assenti.

Esaurito lo scopo dell'adunanza gli aderenti si raccolsero a fraterno banchetto alla «Stella d'oro» d'onde poi si separarono altamente soddisfatti della rinnovata solidarietà e lieti della speranza di riudire presto la calda, stringata, autorevole parola del prof. Guseo il quale verrà per trattare d'argomento della più alta importanza che interesserà la classe magistrale non solo, ma l'intera cittadinanza spilimberghese, che sa misurare ed apprezzare al suo giusto valore la funzione sociale della scuola e far propri i gravi suoi problemi.

— Il concerto pro ospitale

Ecco il programma del concerto che domenica sera verrà svolto in sala Artini a beneficio dell'Ospitale Civile.

Il concerto istrumentale (musica da camera) sarà sostenuto per speciale cortesia dal Quartettto Udinese formato dagli egregi dilettanti signori; D.r Castellani, I. violino, ing. Luigi Montini, viola, rag. Armando Basevi II. violino, M.o Cremaschi A. D. violoncello, e dal sig. Gottardo Tomat di spilimbergo, allievo del maestro Vittorio Franz, al piano.

1. Humperdinck «Kaensel e Gretel» sogno Piano, quartetto ad archi.
2. Schubert «Impromptu» op. 90 n. 2, piano.
3. Raff. «Dal quartetto in Re magg. a) dichiarazione, b) il mulino.
4. Cremaschi «Improvviso» Quartetto ad archi.
5. Weber «Polacca brillante» op. 72, piano.
6. Grieg «Quartetto in sol min» op. 27, a) Un poco andante, allegro molto ed agitato. b) Romanza, Andantino, c) intermezzo, allegro. d) Finale, lento, Presto al Saltarello. Quartetto ad archi.

S. Vito al Tagliamento

— Le difficoltà di alloggiare le truppe.

(V) In seguito alla decisione presa dal Genio Militare di riparare alla mala disposizione dei locali d'accantonamento dello squadrone Cavalleggieri Novara di stanza tra noi, e sebbene i lavori di miglioramento si lascino alquanto desiderare, pur tuttavia si crede accertata la permanenza fra noi dello squadrone stesso. Ma, duole il dirlo: avrebbe ragione di andarsene in altro luogo, ove più facilmente troverebbe quelle maggiori comodità d'alloggiamento per la truppa, le relative e soddisfacenti stanze d'alloggio per l'Ufficialità.

In questi giorni qualche Ufficiale e sotto Ufficiale s'aggira di qua e di là per trovare camera di sua soddisfazione, ma con esito negativo; perciò giusta fu l'osservazione di un ufficiale udita colle mie proprie orecchie:

— Vogliono i militari e non sono capaci di dar loro alloggio!...

— Spiace fortemente al sentir dire così, e a me sembra che il nostro Municipio, postochè tanto si è occupato per la sede dello squadrone, ora dovrebbe occuparci un po' di più per trovargli il relativo alloggio e quant'altro fosse necessario.

Aviano

— Cambiali false

11. — Le cambiali con le firme carpite di quel tale Giacomello di cui la corrispondenza di ieri da Montereale Cellina, non furono affatto scontate a questa Banca, come erroneamente fu detto, ma ad un'altra del Pordenonese.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 11 dicembre 1909.

Affari approvati

Udine. Economo municipale: aumento stipendio. Contributo per un quinquennio a favore del Consorzio «Pro Università d. Padova». — Cividale. Nuovo regolamento tassa cani. — Fiume. Aumento salario ai regolatori degli orologi pubblici. — Porcia. Vendita immobile comunale. Aumento stipendio alla levatrice. — Pasiano. Concorso pro patronato scolastico. — Chions. Compenso al procaccia postale. — Comeglians. Aumento stipendio al Segretario. — Varmo. Aumento salario allo stradino. — Cordenons. Mutuo di L. 4400. — Trasaghis. Cessione temporanea di superficie per costruzione edificio. Tassa Cani. — Platischis. Riforma tariffa tassa famiglia. — Caneva. Mutuo provvisorio per l'acquedotto. — Marano. Maggiore assegno per il funzionamento della farmacia. — Tramonti di Sopra. Spesa per una sezione di verifica metrica in Chievolis. — Lestizza. Aumento salario alle guardie e stradini. — Mortegliano. id. id. — Sedegliano. Taglio piante. — Pradamano. Aumento salario al regolatore dell'orologio. — Pozzuolo. Aumento salario al cursore.

Deliberazioni varie.

Udine. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Casali Pietro ed accoglie parzialmente il ricorso di Della Giusta dott. Pietro. Tassa esercizi: accoglie il ricorso di Bellemo Fulvio e respinge il ricorso di Mattiussi avv. Francesco. Tassa vetture: respinge il ricorso di Calice Umberto. — Udine. Ricorso dell'Ospedale Civile contro i Com. di Udine e Cassacco per pagamento spedalità Gastaldo. Ordina al Com. di Udine di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Gemona. Tassa esercizio: accoglie il ricorso di Contessi Antonio e respinge i ricorsi di Venturini Antonio, Siega Antonio, Gatti Anna e della Banca di Gemona. — Paluzza. id. id.: respinge il ricorso di Englaro Giuseppe. — Ovaro. Aumento stipendio al cursore. Tiene a notizia. — Latisana. Spedalità Ambrosio. Invita il Com. a pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Moggio. Fabbricato scolastico di Dordolla: acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Meduno. Abitazione del medico: ricorso dott. Politi. Non ha provvedimenti da prendere. — Pozzuolo. Tassa famiglia: accoglie il ricorso del Sind. a favore di Fantin G. B. e Francesco, Giandolini Gio-Giov., Madrisotti Carlo e Bertoldi Aurelio — Codroipo — Colloredo Montalbano — Amaro — Polcenigo — Vivaro — Sesto al Reghena — Brugnera — Preone — Pozzuolo — Vito d'Asio — Rivolto — Carlino — Bilanci 1910 — Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Udine. Aumento sussidio annuo alla scuola serale di contabilità per gli agenti di Commercio. — Remanzacco. Condotta medica — Ragogna. Statuto per il forno rurale. — Vito d'Asio. Verifica bosco Zucchi: utilizzazione robinie in località Barguete. — Cavasso Nuovo e Casarsa. Bilanci 1910.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampare nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Friuli», *senza porre sulla busta nomi di persone, e ciò per evitare disguidi e ritardi.*

Dalle "Memorie di un vecchio austriaco"

Sotto questo titolo L. von Przibram ha in un denso volume (Deutsche Verlagsanhalt, Lipsia 1910) raccolto i suoi ricordi di testimonio dei maggiori avvenimenti austriaci dal 1840 all'èra Andrassy. Il volume, sotto molti aspetti, può interessare anche gl'italiani. Fra altro si parla del soggiorno di Vittorio Emanuele II a Vienna e di quello dell'imperatrice Elisabetta d'Austria a Roma.

Riproduciamo qualche brano del curioso volume.

Vittorio Emanuele II a Vienna

La visita, come è noto, avvenne nel periodo della grande esposizione mondiale a Vienna nel 1873. Questa esposizione ebbe parecchi contatti con la politica, in ispecie per le visite di sovrani e di principi. La più importante fra queste fu indiscutibilmente quella di Vittorio Emanuele, re d'Italia, il quale non aveva più veduto l'imperatore d'Austria dopo Villafranca (1)... Se si fossero seguiti i consueti metodi diplomatici, i preparativi di questo incontro avrebbero preso più tempo che quelli necessari a preparare l'Esposizione e a farla durare. Il conte Andrassy, però, tagliò corto; non permise intromissioni, indugi e ritardi e condusse le cose «tambour battant».

Avuto il pieno consenso di Francesco Giuseppe, il quale anche per la comunanza delle passioni sportive e cinegetiche, aveva molta simpatia per il suo antico avversario, il conte Andrassy non si sgomentò delle ritrosie nel clericalume, delle tenaci opposizioni degli arciduchi secondogeniti e delle riserve dell'arciduca Rainieri. Nè si fece persuadere a mutare la data della grande rivista militare, fissata per il venti settembre, giorno anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Roma.

Se il Re Galantuomo si mostrò un po' irresoluto nell'entrare alla Hofburg, ciò non dipese dalle accoglienze, che furono cordialissime. L'imperatore gli si fece incontro come un camerata, in modo da scacciare ogni freddezza che fosse ancora, a traverso i ricordi, superstite. E l'incontro ebbe il carattere di una completa intimità. Vittorio Emanuele era però un nemico di tutte le inevitabili cerimonie imposte dall'etichetta delle feste di corte e l'esser osservato da cento occhi, senza potersi lasciar andare a manifestare apertamente la sua franca natura, lo impacciava. Coloro che lo circondavano erano visibilmente preoccupati e si affaticavano a convincere il loro signore a non trasgredire l'osservanza dell'etichetta.

L'autore delle Memorie racconta su tal proposito, un aneddoto, noto del resto anche in Italia, su qualche libertà presasi nel pranzo di Corte. Dimentica gli altri aneddoti che rivelano quale popolarità e quale rapida simpatia Vittorio Emanuele avesse saputo acquistarsi fra il gioviale popolo viennese.

L'imperatrice Elisabetta a Roma

L. von Przibram vide l'imperatrice Elisabetta a Roma, quando essa era ospite della sorella, l'esule regina di Napoli, che si era portata tanto più eroicamente del marito.

Dovunque la si incontrava, al passeggio, nelle chiese, nelle gallerie l'imperatrice di Austria, evitava di attirare, con *toilettes* sfarzose, con un seguito numeroso, l'attenzione pubblica. Essa indossava abiti neri e i veli preferiti dalle dame romane. Solo una volta apparve in gran *toilette* ad un ricevimento di tutti gli austriaci presenti all'ambasciata. Il principe Trautmannsdorf aveva disposto le cose in modo che gli invitati nel grande salone delle feste si trovassero, all'arrivo dell'imperatrice, schierati in due file, come la guardia per il cambio.

A destra i dignitari ecclesiastici; a sinistra l'aristocazia e fra questa anche il principe messicano Iturbide e la principessa Borghese; in fondo la *misera contribuens plebs* coi pittori, gli ufficiali, gli scienziati, in poche parole, i non iscritti nell'almanacco di Gotha. L'augusta signora passò avanti alle due file dell'*élite*, fermandosi qua e là davanti a qualcuna delle presentate, dirigendole qualche parola, improntata ad una riservatezza e discrezione affascinante.

Invece l'imperatrice fece un graziosissimo inchino, illuminato di un incantevole sorriso, a coloro che stavano relegati in fondo alla sala Gli artisti presenti, per un lungo tempo nei loro discorsi, rievocano entusiasticamente la grazia e la bella *linea* dei movimenti della errante imperatrice.

Pio IX e Luigi di Baviera

L. von Przibram descrive con parecchi particolari la vita romana del tempo, la sua visita a Pio IX e le abitudini degli artisti tedeschi domiciliati a Roma. Per provare che il culto per l'arte non era esulato dal popolo di Roma, egli narra il seguente caso. Luigi di Baviera, il re-artista soggiornava un'altra volta in Roma, dove si trovava assai meglio che a Monaco i cui abitanti non gli perdonavano le sue gesta amorose e non ammiravano i suoi versi.

Ora era corsa la voce che Pio Nono avesse deciso di donare a Luigi di Baviera una statua che doveva per tal fatto uscire dal Vaticano. Per impedire ciò, i popolani si unirono in frotte a far la guardia avanti alla Galleria vaticana. Di notte accesero i fuochi e vi si accamparono intorno, finchè non fu smentita la diceria che si era diffusa per Roma.

L'autore delle *Memorie di un vecchio austriaco* rappresenta Pio Nono pieno di bonomia e di naturalezza, visibile dovunque c'era gente, al Pincio, a Villa Borghese, al Corso. Appena appariva la sua carrozza, tirata da cavalli bianchi, scortata da guardie a cavallo, tutti quelli che stavano seduti in altre carrozze scendevano per inginocchiarsi e ricevere la benedizione che il Pontefice impartiva con un benigno sorriso.

Allo stesso modo — osserva L. von Przibram — procedeva la società del Cairo quando passava il vice-re Ismail Pascha; questa si limitava però solo ad una profonda riverenza, alla quale il vice-re rispondeva toccando lieve il suo fez.

Il v. Przibram dopo aver veduto e descritto Roma, essersi soffermato brevemente a Firenze, conclude con penetrante nostalgia; «I fantasmi erano svaniti! La realtà ricuperava i suoi diritti. Io era di nuovo a Vienna».

L'imperatrice Eugenia al Cairo

Al Cairo, come ricorda il von Przibram, la impereatrice Eugenia era arrivata, accompagnata dalle nipoti, duchesse d'Alba. Una di queste era fidanzata a Lesseps, che le avrebbe potuto essere nonno e offrì all'altare la sua mano all'audace vegliardo nel giorno dell'inaugurazione della sua grande opera a porto Said. L'imperatrice era nel pieno fulgore della sua bellezza e della sua eleganza. Chi avrebbe mai supposta così vicina la Rupe Tarpea!

In Costantinopoli, città dalla quale veniva l'Imperatrice, si era per lei sconvolta la testa del Padiscià in modo che dopo la sua partenza egli soffriva molto e affliggeva con il suo rammarico l'*harem*. I tranquilli mussulmani non avevano diviso l'entusiasmo del loro sovrano o, almeno, non lo avevano estrinsecato in pubbliche dimostrazioni. Non fu così al Cairo. Il gioviale e gaudente Ismail Pascha non elevò i suoi sguardi così in alto, ma la popolazione del Cairo, composta di elementi francesi e francofili, non aveva bisogno che il suo entusiasmo per l'imperatrice venisse artificialmente inscenato ed acceso.

Bisogna rammentare il posto che occupava allora la Francia in Egitto. Pensandoci sembra impossibile che i francesi di oggi abbiano ancora gli sguardi rivolti verso il buco nei Vogesi, invece di fissare avidamente il Delta del Nilo. Gli immigranti francesi non erano stati ottimi colonizzatori in Egitto. Avevano trascurato sopra tutto la ricchezza del suolo. Gli stessi francesi che seppero convertire l'Algeria in un granaio, lasciarono le adiacenze del Nilo nel loro improduttivo stato di prima. Vennero poi gl'inglesi, ai quali era riservato il compito di risollevare l'Egitto. Con la venuta dell'imperatrice dei Francesi, la vita greve del Cairo prese un altro ritmo. Essa non si fece prescrivere alcun programma, ma volle godere tutte le attrattive offerte dal paese, Se piccanti, tanto meglio!

Oggi la si vedeva su un alto dromedario sfidare ridendo i pericoli delle nausee che si comunicano a chi non è abituato a quelle gite; e il giorno dopo la si mirava trottare su un asino verso l'albero di fico, che servì, secondo la leggenda sacra, come sosta di riposo alla sacra famiglia. Si faceva mostrare da Henriette Bey i mausolei; e poi invitava tutti i giornalisti francesi, di ogni colore e partito, a un banchetto, presieduto da lei, unica dama presente.

A suo fianco sedeva un arabo. Era questi il tanto temuto Emir Abd-el-Kader. Gli ospiti francesi

del vice-re, fra i quali c'erano Allain Targè e Camillo Deroulède, non tralasciarono nessun divertimento; le loro gesta sembrarono un po' forti anche a donne levantine, per nulla meticolose o pudibonde. Il soggiorno della imperatrice Eugenia fu una continua, pittoresca, variopinta festa per tutti.

Gemona

— A proposito dell'illuminazione pubblica

Un amico ci scrive in data di ieri:

Fu scritto giorni fa su questo giornale lamentando la poca intensità della luce elettrica e del mancato cambiamento delle lampadine; ma nulla si disse del modo con cui si lasciano i lampadari pubblici. Più della metà mancano del globo di vetro; i bracciali, specialmente di Piovega, mancano anche del riflettore, ed un vicolo che conduce all'Istituto e Convento femminile, ha la lampadina appesa ancora ad un palo, senza nè bracciale, e senza nè riflettore, nè globo.

E' da sperarsi che dopo tre anni dacchè si ha questa benedetta illuminazione pubblica tanto sospirata, che non solo sia una buona volta completata, ma che sia anche bene conservata, come in qualunque cittadina civile, e non dia al forestiero la subita impressione che qui tutto si trascuri.

Cividale

— Un arresto in Pretura.

11. — Ieri si era presentato al R. Pretore dott. Tatulli, certo Rocco Domenico fu Olivo d'anni 70 da Racchiuso, per perorare in favore di due suoi figli arrestati non è guari a Faedis per porto abusivo d'arma da taglio assieme ad altri del paese. E mentre il Pretore si disponeva, forse, ad ascoltare le ragioni del padre che voleva scolpare i figli, per i quali chiedeva la libertà provvisoria, vide il vecchio Rocco armato di roncola, per la qualcosa ne ordinò l'immediato arresto facendolo passare in carcere coi figli.

— Omaggio del Comune di Cividale.

L'On. Municipio di Cividale, ha, oggi, distribuito, in omaggio, al corpo insegnante delle scuole Elementari, lo splendido lavoro dell'Associazione Agraria Friulana «I dintorni di Cividale del Friuli» pubblicato con tanta cura e con largo corredo di tavole e di illustrazioni di questa plaga.

— Commemorazione dell'assedio di Cividale.

La Commemorazione dell'assedio di Cividale (1509) deliberata dal Consiglio Com. avrà luogo domenica 19 corr. in teatro. Oratore il prof. Saccardo di Venezia. Del programma della Commemorazione alla quale prenderanno parte i Sindaci di Venezia e di Treviso, parleremo, appena sarà pubblicata dall'on. Giunta.

— Conferenza dell'on. Podrecca.

il nostro concittadino on. Guido Podrecca, terrà domani a sera, nel teatro Ristori la sua conferenza, a scopo di beneficenza; il tema ch'egli tratterà è «Il Diavolo». I prezzi son così fissati: Platea cent. 50 loggione 30.

Rivignano.

— Consiglio Comunale.

Una seduta consigliare avrà luogo venerdì 17 corr. con parecchi oggetti, di cui taluno importante.

Trattandosi dell'ultima seduta dell'annata, speriamo che non vada deserta.

Fiume di Pordenone

Audace tentativo di furto al Cotonificio Amman.

11. — Per la seconda volta in meno di due mesi, questa notte, poco prima delle ore 2, ignoti scassinando il cancello della strada privata che accede alla palazzina del sig. direttore, entrarono nella cinta dello Stabilimento Amman e inoltratisi lungo il muro del magazzino cotoni, arrivarono sotto una piccola finestra, con inferriata, di una stanza che serve di spogliatoio ed è in comunicazione collo studio.

Messo mano ai ferri del mestiere, segarono un grosso bastone di ferro e stavano già ultimando le pratiche per entrare nella stanza colla speranza di trasportare in luogo sicuro la sospirata cassetta delle paghe quindicinali; ma nell'ultimare l'operazione, ebbero a spezzare e far cadere un vetro della finestra.

Uno dei guardiani, Giuseppe Favot che trovavasi di servizio in portineria, sentito un lieve rumore, prese il fucile ed usci all'aperto; vide sotto la finestra cinque o sei persone e senza fare complimenti spianò il fucile lasciando partire il colpo in direzione dei visitatori, uno dei quali gettò un grido di aiuto, e tutti si diedero a precipitosa fuga.

Il bravo guardiano, li rincorse fino al ponte sul fiume accompagnandoli con altri colpi di rivoltella, cui i malandrini risposero. Fortunatamente il guardiano rimase illeso.

Il Favot, al momento della lotta, era privo di aiuto, perchè l'altro guardiano, occupato nella visita nell'interno dello stabilimento, credette bene di dar fiato alla sirena e così tutto il paese fu messo in allarme.

Intanto i ladri ebbero campo di fuggire. Questa mattina si è riscontrato che lungo un tratto di percorso fatto dai fuggitivi, hanno lasciato traccie del loro passaggio con delle goccie di sangue;

Gemona

— Ancora sul turpe fatto.

11. — Sul turpe fatto commesso da Urbani Giovanni fu Marco di anni 41, falegname di Gemona, su una gracile bambina di nove anni di povera famiglia gemonese, posso aggiungere che col diretto delle 5,40 di ieri sera giunse qui, proveniente da Udine, il giudice istruttore Pampanini accompagnato dal cancelliere Locatelli.

Oggi mattina assunsero l'interrogatorio della bambina che durò circa due ore e vennero assunte anche parecchie testimonianze fra cui quella dell'ispettore scolastico L. A. Benedetti.

Giunse da Udine anche il prof. Chiaruttini col dott. Celotti, che procedettero ad una visita della bambina.

Premariacco.

— Nuovo forno cooperativo.

11. — Il 9 corrente fu inaugurato, qui il forno cooperativo, presenti il pievano monsignor Comini, il cav. prof. Beniamino Goia, il maestro elementare Giovanni Maria Coccolo che di questo forno fu promotore, e pochi altri.

Altri particolari

sui funebri del Senatore De Asarta

in Roma.

Mentre la salma del co. vittorio De Asarta sta per essere affidata alla tomba di famiglia, nel camposanto di Fraforeano; togliamo dal «Giornale d'Italia» qualche altro particolare sulle solenni onoranze che le furono tributate in Roma.

Il corteo.

Il corteo funebre, diretto dal delegato municipale cav. Mancinelli, si mette in moto mentre la musica dei granatieri intona una marcia funebre.

Apre il corteo il concerto del 1. granatatieri, seguito da mezzo battaglione con bandiera. Subito dopo vengono le rappresentanze, tra le quali notiamo un plotone della Pubblica assistenza «Principe di Piemonte» con bandiera al comando del tenente Clementi, con il presidente marchese Luigi Gavotti-Verospi, e una rappresentanza della Società agricoltori.

Segue il carro funebre, fiancheggiato dagli uscieri della Camera e del Senato in grande livrea, recanti in mano lunghi ceri.

Dietro il carro, i figli e il genero dell'estinto, e quindi tutte le autorità. Dopo di esse, una berlina di gala con il clero partecipante al servizio funebre seguito dal carro delle corone, tra le quali notiamo quelle della contessa Costanza, dei figli, del genero marchese Leonardi e della sua signora, della camera dei deputati, del Senato del Regno del Circolo della Caccia, del barone Texeira, della Società agricoltori, del marchese Cappelli, della «Pubblica Assistenza Principe di Piemonte», della famiglia Cavalieri, del comm. Luzzi.

Ammiratissima, fra le molte, quella del conte e della contessa Hierschel de Minerbi eseguita dal noto fiorista Tomasich.

Al carro delle corone seguono le berline della Camera e del Senato e numerose carrozze di famiglie patrizie. Il corteo è chiuso da una compagnia di granatieri.

Il corteo funebre muove dal villino dello estinto e in mezzo a due ale di popolo deferente inizia il suo cammino fino all'altezza di via Gaeta: dopo aver percorso anche questa via, prosegue per via Volturno tornando sul piazzale della stazione di Termini.

Ovunque il passaggio del corteo e il suono della musica militare suscita viva attenzione: in via Volturno e in piazza termini rimane interrotto per qualche minuto anche il passaggio delle vetture tramviarie: alle due e mezza precise il corteo sostava dinanzi alla chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via Porta S. Lorenzo.

L'Ufficio funebre.

Dinanzi alla chiesa è il parroco, vestito dei paramenti funerari, che dà la prima assoluzione alla salma dall'alto della scalinata del pronao.

Quando la bara vien calata dal carro funebre, le truppe disposte in quadrato presentano le armi: una folla numerosa di curiosi si scopre reverente dietro i cordoni.

La salma è trasportata a braccia fino nel centro della chiesa; quivi è deposta a terra, *more nobilium* avendo all'estremità due grandi ceri. Una ricca coltre funeraria è deposta sul sarcofago di ebano e su di essa è messo il cuscino delle decorazioni e la croce di viole della famiglia.

Anche la chiesa è parata riccamente a lutto: intorno all'abside, sta una duplice schiera di chierici dalle lunghe tonache rosse: intorno alla salma, clero ufficiante, numerosissimo.

Presso il feretro sono i figli e il genero; e dietro di essi, tutta la folla numerosa delle autorità intervenute: a destra della chiesa, un gruppo di signore, amiche della famiglia del defunto, tra le quali notiamo la marchesa Prinetti, la principessa del Vivaro, la signorina Alice Perodi e molte altre.

L'ufficio funebre è breve: esso viene accompagnato da un intonatissimo coro che esegue con accompagnamento d'organo, scelti brani di musica sacra. Dopo la benedizione al feretro, esso viene di nuovo trasportato nel carro funebre mentre le truppe presentano di nuovo le armi.

Dalla chiesa il carro funebre, seguito dai parenti e dagli intimi, tra i quali è l'onorevole De Amicis si recò al piazzale della piccola Velocità dove la salma fu trasportata su di un carro ferroviario parato a lutto che partirà questa sera alle 11.45 alla volta di Fraforeano in provincia di Udine, ov'è la tomba della famiglia De Asarta.

La dimostrazione di affetto e di compianto, data da così largo concorso di amici e di estimatori alla memoria dell'illustre parlamentare, ha vivamente commosso i parenti del defunto.

La voce degli altri

A proposito dell'imminente costruzione del palazzo Comunale

Fra breve, saranno dunque iniziati i lavori di demolizione dell'isola ex Cortellazzis e conseguente costruzione del Palazzo Municipale.

Presente l'architetto progettista, l'illustre comm. Raimondo D'Aronco, nessuno può dubiitare della scrupolosa esecusione, per quanto riguarda il sontuoso progetto suo in ogni parte; e vogliamo non porre in dubbio, che del pari sarà eseguito bene anche il lavoro (diremo così) costruttivo, in modo che possano volgare lunghi anni prima che al fabbricato stesso sia duopo praticare ristauri *per non aver avuta una esecuzione perfetta riguardo alla statica.*

Lungi da chi scrive l'idea di esser un astrologo pessimista, ma i troppi esempi di opere pubbliche male eseguite rende doveroso un modesto antecipato avvertimento.

Trascurando quanto può succedere nelle costruzioni private, delle quali non è compito nostro l'occuparsi; di costruzioni pubbliche se ne vedono troppi esempi di mala intesa costruzione.

Ed a Roma i muraglioni sul Tevere cedono dopo pochi anni alla violenza delle acque dopo collaudati per «eterni»: quasi a scherno di opere la cui resistenza statica, sfidando secoli e secoli, rende attonito il mondo intero; altrove succede press'a poco la medesima cosa, stantechè in fatto di costruzioni contemporanee qualche maligno, leggendo le cronache dei giornali, potrebbe esclamare: *Tutto crolla!* malgrado i molteplici, ritrovati della scienza applicabili alle odierne costruzioni.

Da noi, il supposto, per fortuna non è arrivato e speriamo non arrivi a degenerare in... epidemia però, dopo qualche esempio di quanto è successo in taluni lavori pubblici eseguiti nell'ultimo quarantennio, sarà necessario almeno sperare che nulla verrà risparmiato acchè l'opera ideata dal D'Aronco, resti monumento ai venturi del *genio* e del *lavoro.*

Queste riflessioni ci vennero alla mente osservando talune opere di non recente costruzione p. e. il palazzo del Monte di Pietà quello ex Cernazai, quello della Banca d'Italia ed altre opere parecchie ancora.... e non facciamo confronti... poichè non tutti sono ciechi, quantunque le opere che lasciano alquanto a desiderare fossero state sorvegliate non solo dal Genio Municipale ma altresì da speciali incaricati. Sarà una verità che quando un lavoro viene eseguito con un 20 o 30 per cento di ribasso non possa essere come questo eseguito ad economia o quello affidato direttamente al 100 per cento; ma anche questa è una verità discutibile, molto discutibile. Imperocchè prendiamo ad esempio un'opera minore eseguita fin dal 1857, se non erriamo: intendiamo parlare della ghiacciaja comunale sulla piazza Ospitale, di cui tuttora oggi continua la demolizione. Ebbene anche per quel lavoro ci fu asta e ribasso. Ma l'impresa assuntrice del lavoro Gio. Batta Rizzani e Antonio Nardini la eseguirono con tale tecnica costruttiva, che la maggiore non si saprebbe ideare; e ben lo possono affermare e l'impresa che ne assunse la demolizione e le mani degli operai che a tale lavoro sono adibiti.

Occorreva tanto zelo per quest'opera destinata a tanto umile servizio? Lo volle il comune, perchè la pagò coi danari dei contribuenti; lo volle l'impresa per il buon nome e certo anche per l'esempio alla generazione seguente.

E fermiamoci; nella certezza che l'opera maggiore moderna anche dal lato della costruzione e della solidità possa rivaleggiare con questa.

E. P.

Cronaca Cittadina

La terza assemblea degli agenti

Ancora astensione

Numerosa riuscì anche l'assemblea di iersera.

Presiedeva il sig. Orlando. Appena aperta la seduta, il sig. Fabris dà lettura d'una lettera dell'Unione consorella di Treviso in cui quegli agenti si dichiarano solidali coi compagni udinesi ed augurano loro il completo trionfo della rivendicazione per le quali tanto lottarono e tuttora lottano. La lettura è accolta da un subisso d'applausi; e si dà incarico al consiglio di rispondere alla consorella trevigiana, ringraziandola del suo incoraggiamento e della sua adesione.

Il sig. Lino Fabris fa quindi il rendiconto delle pratiche esperite durante la settimana, dalla Commissione all'uopo nell'ultima assemblea eletta, presso il sindaco, il prefetto e il deputato. Il sindaco mostrò che non sarebbe impossibile la giunta modificasse la propria ultima deliberazione in modo da non ledere gli interessi di nessuna delle due parti contendenti; il prefetto disse chiaramente che, qualora, Commercianti e Agenti trovino una via di componimento e la giunta modifichi l'ultima deliberazione, egli non avrà nessuna difficoltà a revocare il decreto recentemente emanato, col quale si permette l'apertura dei negozi nelle prime ore della domenica; il deputato si è preso il più vivo interessamento della cosa, tanto che il sig. Fabris fu invitato ad un nuovo abboccamento con il sindaco, il presidente dell'Unione Commercianti e il deputato stesso, per cercare insieme il modo più acconcio ad appianare la vertenza.

Si parlò della riapplicazione del primo capoverso dell'art. 11, ma non fu possibile concretare nulla, poichè il sig. Minisini, pur essendo personalmente favorevole, in quel momento non rappresentava l'Associazione della quale sta a capo.

Il sig. Fabris legge quindi un breve nuovo memoriale da presentarsi alla Giunta.

In esso, ricordata la deliberazione della giunta, deliberazione dagli agenti ritenuta lesiva dei loro interessi, si propone come unico mezzo di salvare i diritti del commercio cittadino e quelli dei salariati, la riapplicazione dell'art. 11. Il memoriale è approvato per acclamazione.

Parlano poi, Orlando Cricchiutti, Liesch e d'Agostina, persuadendo alla solidarietà e alla fermezza di propositi. L'assemblea si mantenne sempre calma. Viene infine all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno.

«L'assemblea dell'Unione Agenti nella sua seduta dell'11 dicembre 1909 mentre esprime un plauso e un ringraziamento a tutto il consiglio direttivo e in modo speciale al presidente sig. Lino Fabris, per opera da essi spiegata con amoroso interessamento a favore dell'unione

delibera

l'astensione dal lavoro nei negozi manifatture, chincaglierie e affini, per domani e per tutte le domeniche successive, fino ad una nuova deliberazione della Giunta che si augura avvenga quanto prima.»

Riguardo ai severi provvedimenti minacciati da alcuni commercianti, si pensò non valesse la pena nemmeno di parlarne.

Oggi dunque abbiamo lo *statu quo* di domenica scorsa, con una sola variante però di non spregievole valore.

La rigidezza nel reclamare la chiusura generale e il fiero proponimento di battaglia aspra e senza quartiere, han dato luogo a consigli più miti. E' anche le parole si son alquanto moderate. Non osiamo dire ancora che sia iniziato il periodo della amichevole intesa: ma la speriamo ed auguriamo che riesca, e presto.

Stamane, verso le 8.30 nel cortile della Corte d'Assise gli astensionisti si sono raccolti, «per contarsi». Erano... press'a poco quelli di ieri sera oltre un centinaio, parecchi fecero giustificare. Si lamentò qualche defezione.

Dei negozi molti sono aperti in alcuni lavorano gli agenti; altri rimangono chiusi come domenica scorsa.

— Cucina popolare.

La direzione della Cucina popolare ci comunica che per assecondare le richieste del pubblico e fare in modo che gli operai all'uscita dalle officine possano trovare la cena, ha disposto che a cominciare da mercoledì 15 corr. abbiano luogo due distribuzioni serali, una alle ore 18 come di consueto, l'altra alle ore 19.

— Circolo socialista.

La Commissione organizzatrice delle conferenze Podrecca, ha invitato i soci all'assemblea che si terrà domani alle ore 15.

— Ricreatorio Carlo Facci.

Domani gli allievi del Ricreatorio «Carlo Facci» inaugurano le gare di tiro a flobert e le gare al football.

L'assemblea della Società operaia

Il voto rimandato

All'assemblea di ieri sera nella sala Cecchini intervennero 280 soci: ne mancavano 18 per il numero legale; ma alle ore 21 si aprì nondimeno la seduta confidando che durante la discussione sarebbero sopraggiunti i pochi altri «indispensabili». La speranza fu delusa; e si dovette rimandare l'approvazione delle modifiche allo statuto a domenica 19 corr. nelle ore antimeridiane.

Tuttavia, la riunione fu del massimo interesse per le illustrazioni e le delucidazioni alla relazione, offerte dall'avv. Cosattini e per lo smagliante discorso dell'on. Caratti.

Alla presidenza, sedevano il Presidente Giuseppe Ernesto Seitz, l'avv. Giovanni Cosattini e l'on. Umberto Caratti.

E l'avv. Cosattini, quale relatore fece un'ampia e chiara illustrazione del poderoso e complesso studio portato a termine in ispecial modo da lui e dal segretario Canevari, il quale lo corredò di una relazione accuratissima. Ricordò, l'avv. Cosattini, anzitutto il periodo di stasi, verificatosi in quest'ultimo decennio nel movimento sociale della Società operaia, stasi dovuta principalmente alla deliberazione presa nel 1902, con le quale ai soci nuovi si veniva a precludere la mutualità vera e propria, cioè la speranza di un aiuto per la vecchiaia.

A questa deliberazione si aggiunsero diverse ragioni d'indole economica che gravarono sulle condizioni finanziarie: i minori interessi percepiti sul capitale sociale e la conseguente necessità di ridurre le pensioni.

Rifà la storia delle diverse riforme studiate dalle commissioni succedutesi per assicurare ai soci il sussidio continuo e le difficoltà di una soluzione soddisfacente, soluzione che finalmente, fu escogitata dall'attuale consiglio con la combinazione presentata ai soci di inscrivere tutti alla Cassa nazionale di previdenza.

Esamina minutamente i grandi ed insperati vantaggi che derivano ai soci da questa soluzione, accolta e appoggiata dalla benemerita Cassa di risparmio che concorre largamente e con grande munificenza. E spogliandosi dalla veste di consigliere della Cassa medesima, come consigliere della Società operaia ed a nome dei soci tutti, tributa un plauso vivissimo al munifico Istituto, mediante il cui concorso la Società avrà provveduto alla pensione di tutti i soci attuali e futuri in modo da aver libero totalmente, nel 1946, il capitale sociale di 215.000 lire.

L'avv. Cosattini, che fu molto efficace e sintetico, riscosse vivissimi applausi.

* * *

Cessati gli applausi si alzò — salutato da un'ovazione — il Presidente della Cassa di Risparmio, on. Caratti e parlò con parola calda e vibrante, e con quella frase sua colorita e brillante, che affascina l'uditorio. Cominciò dicendosi particolarmente lieto, quale antico socio dell'Operaia, di trovarsi in mezzo ai consoci e poter dire loro che il capitale, in lotta inevitabile, fatale, di tutti i giorni, col lavoro, viene anche in aiuto dei lavoratorii: Ricorda come si vada fornendo il capitale alla Cassa di Risparmio, il cui danaro è un po' di tutti, è dovuto alla grande virtù sociale del risparmio. Dietro alla nostra Cassa, dice, non vi sono speculatori, per cui i frutti accumulati devono essere spesi come forza operante a fin di bene nella società. Rileva come la previdenza sia uno dei problemi cui sono dedicate oggi le migliori cure, poichè tende ad assicurare la vecchiaia a coloro che hanno spesa la loro energia al lavoro; e come le Società operaie debbano sopratutto a questo problema rivolgere la loro opera e i loro sforzi, all'infuori di ogni altra preoccupazione che non sia quella dell'aiuto fraterno, della fraterna mutualità.

Mette poi in evidenza le condizioni attuali della Società operaia e la necessità di rafforzale, per dar modo di pensare alla vecchiaia di tutti gl'inscritti e degli eventuali iscrivendi che si augura siano molti. Soggiunge che la Cassa di risparmio, esaminata la preziosa relazione presentata dalla Società, relazione che fa veramente onore all'amministrazione medesima, ha giudicato di concorrere con tutti i mezzi che ha creduto utile e possibile. La Società operaia — dice — era un treno deragliato: occorreva rimetterlo sulle rotaie per farlo camminare. E la Cassa è venuta in aiuto, non facendo l'elemosina, ma prestando l'aiuto dei fratelli ai fratelli. E se ha potuto farlo, lo devo sopratutto alle passate amministrazioni che amministrando i risparmi con avvedutezza e con accorgimento, con avarizia quasi, han dato modo, oggi, mercè la potenza cui l'Istituto è assurto, di provvedere a quei problemi utili e vitali dei quali si sente sempre maggiormente la necessità e l'urgenza.

L'oratore, vivamente applaudito chiude invitando i soci a tener viva e desta la flamma della mutualità e a chiamare alla prossima assemblea maggior numero di soci.

Il sig. Fontanini propone un plauso all'avv. Cosattini e alla Cassa di risparmio; quindi l'assemblea è tolta e rimandata alla prossima domenica, alle ore 10.

Per una federazine delle Scuole d'Arti e Mestieri.

La Camera di commercio da molto tempo aveva preso l'iniziativa di promuovere la Federazione provinciale delle scuole d'arti e mestieri e delle scuole di disegno. In seguito, la sezione friulana dell'Umanitaria, sorta poco dopo, incluse tale progetto nel suo programma. Perciò il presidente della Camera di commercio, on. barone Morpurgo, d'accordo col Comitato dell'Umanitaria stessa e secondo il voto della Camera, convocò i rappresentanti dei principali Enti interessati per promuovere la Federazione.

La seduta fu tenuta ieri presso la Camera di commercio. Intervennero l'on. Morpurgo, il segretario cav. Valentinis, l'avv. Casasola per la Deputazione Provinciale, il dott. Costantino Perusini per il Sindaco, il rag. Carletti per l'Umanitaria, l'ing. Cudugnello per la Cassa di Risparmio e il prof. cav. Lazzari per la Scuola d'arti e mestieri di Udine.

Dopo che il presidente on. Morpurgo ebbe riferito sull'argomento e dopo uno scambio d'idee, i rappresentanti suddetti decisero di costituirsi in comitato promotore per un congresso di tutte le scuole d'arti e mestieri della Provincia, congresso dal quale dovrebbe sorgere la Federazione.

Fu dato incarico alla Camera di commercio e alla sezione dell'Umanitaria di fare gli studi preparativi e di riferire.

— Scuola popolare superiore

Corso di elettrotecnica. Ieri sera s'iniziò il corso di elettrotecnica con 28 inscritti.

Il direttore della scuola, dottor Cesare, presentò con brevi parole agli scolari, l'insegnante, egregio sig. E. Raimondi, tenente ingegnere elettricista. Speriamo che i frequentatori di questa importante, dilettevole corso siano costantente quanti i convenuti alla prima lezione.

Corso di Chimica. La prima lezione del corso elementare di chimica generale ed applicata comincierà martedì 14 e fino a quel giorno sono aperte le iscrizioni.

Questo corso sarà reso interessante assai per il grande numero di esperienze che il prof. Cantoni farà in ogni lezione.

Le applicazioni alle arti e alle industrie costituiranno la parte più importante del corso ed è quindi certo che gli inscritti ne ricaveranno, frequentandolo assiduamente, un grande utile. Non manchino perciò anche i preposti ai vari stabilimenti industriali della città di spingere, anche nell'interesse proprio, i loro operai ad iscriversi.

— La commedia al Filodrammatico.

Commedia iersera; quindi pubblico non troppo numeroso. Quando c'è ballo è ben altra cosa... e i giovanetti, specialmente, vi accorrono assai più di buon grado.

Di spettatori ce n'erano tuttavia anche iersera abbastanza; signorine sopratutto. La commedia «Mia cugina» di Giuliano de Sanctis, fu da tutti recitata benino e divertì. Bene anche il monologo «Fra un atto e l'altro» detto dal rag. G. Toso. Al monologatore fu offerto un bellissimo mazzo di fiori e un oggetto di valore. Applausi riscossero tutti indistintamente i dilettanti.

— Il «Trio triestino» al Patronato.

Un pubblico numerosissimo e scelto, composto in preponderanza del gentil sesso, si era dato convegno, ieri sera alle 17, nel salone del Patronato in via Ronchi, attratto dal desiderio di gustare della buona musica. E il Trio triestino, reduce da un giro trionfale nell'Italia superiore, ne fece di eccellente. Tutti i lavori di Beethoven, Volkmann e H. G. Noren messi in programma furono sentitamente applauditi. L'esecuzione fu ottima.

— Che questi trattenimenti geniali si ripetano frequenti! — ecco un desiderio che udimmo ripetuto iersera da molti.

— Riunione dei ferrovieri.

Il Sindacato dei ferrovieri italiani ha diramato un appello ai ferrovieri della nostra città, invitandoli ad una riunione che seguirà domani a sera alle 8.30. alla Sala Cecchini. Oratore sarà il sig. Livio Ciardi del Comitato centrale.

SANTA LUCIA.

Povera Santa!... Se il tempo non migliora, le toccherà di girare con l'ombrello, questa notte, per le vie della città, a portare i suoi regali a grandicelli ed a piccoletti.

Il miglior regalo, quest'anno, lo ebbero già i più vicini alla Santa, vale a dire i parrocchiani del Redentore, dov'ella più solennemente, nella nostra città, è insediata. Il regalo consiste nelle tre campane fuse dalla fonderia Broili, dei cui pregi artistici dicemmo l'altro giorno e della cui perfetta armonia si ebbero, massime ieri, saggi ripetuti nel prolungato scampanio che annunziava la sagra della Santa. Sia negli unisoni, sia nei concerti, le nuove campane danno squilli sempre intonati, vibranti, armonici, sentimentali — nel senso buono della parola: cioe, suscitatori di sentimenti gentili e di memorie e di affetti...

I negozi di ninnoli e di giocattoli e le offellerie prepararono pure una infinità di regali: bastava passare davanti ad essi, in queste ultime sere, per veder ferme centinaia e centinaia di... aspiranti a un regalo... Poveri, cari piccini!...

— Esami al posto di messo esattoriale.

Ieri in Tribunale, dinanzi alla commissione composta del Pretore Stringari, del sostituto procuratore del re avv. Tonini e del rag. Gilberti Gradori agente delle imposte, seguirono gli esami per il posto di messo esattoriale.

Tutti gli esaminandi: Achille Birutti, Carlo Cicuttini da Cividale, Giacomo Guardiero da Udine, Francesco Leonarduzzi da S. Daniele e Giuseppe Venier da Latisana, furono approvati.

— Panettoni di Milano !!

I veri e squisiti PANETTONI DI MILANO le più fine e ricercate specialità alimentari trovansi al premiato Emporio Gastronomico Quintino Leoncini. Via Mercatovecchio Telef. N. 1.72.

— Programma musicale

che la Banda del 79.o Fant. eseguirà oggi sotto la Loggia Municipale dalle ore 11 alle 12.30:

1. Marcia Ricordo del 4.o Fanteria	R. Ascolese
2. Sinfonia «Fausta»	Donizetti
3. Valzer «Sangue Sannita»	De Angelis
4. Racconto e fin. 3.o «Lohengrin»	Wagner
5. Fantasia «La Fata delle Bambole»	Bayer
6. Mazurka «Myosotis»	Bavera

— Furto.

Nell'oratorio del Cristo, sulla piazza dell'ospitale, furono rubati cinque bracciali per candelabri, posti sotto i quadri della Via-Crucis. Le guardie di p. s. ne sequestrarono due presso un rigattiere. Dei ladri, nessuna notizia.

— Regalo per Natale !!

Per sole L. 11.50 la premiata ditta Q. Leoncini spedisce franco in tutto il Regno un pacco contenente: N. 1 Zampone, N. 1 panettone di Milano, Kg. 1 Mostarda exstra e Kg 1 di Torrone di Firenze.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un'assoluzione

Ieri alla Corte d'assise si discusse il processo a carico di certo Giacomo Cargnelutti carrettiere d'anni 18, di Tolmezzo, accusato di un turpe delitto. L'accusatore però, un ragazzo dodicenne, corrotto in modo indicibile, si contraddisse troppo, narrò particolari troppo incredibili, perchè i giurati potessero prestargli fede. E si ebbe un verdetto negativo, in grazie al quale presidente mandò assolto il Cargnelutti, ch'era difeso dall'avv. Driussi.

Tribunale di Udine

Conferma di pena.

Giuseppe Pecile fu Andrea, d'anni 66, possidente, di Udine, per ingiurie e minaccie in danno di certa Silvia Moro era stato dal pretore del I Mandamento condanna a L. 20 di multa, L. 24 per Costituzione parte Civile e L. 25 alla parte lesa. Il tribunale, ieri, ha confermato la sentenza del Pretore. Dif. Maroè.

Il Pubblico Ministero appella.

Orazio Sostero fu Angelo d'anni 58, di S. Daniele, residente a Vito d'Asio, imputato di contravvenzione alla legge daziaria perchè senza la relativa bolletta avrebbe trasportato alcuni prosciutti comperati pel suo commercio, oltre la cinta era stato assolto dal pretore per inesistenza di reato. Il Pubblico Ministero interpose appello; ma il Tribunale ieri dichiarò irricevibile l'appello e confermò la sentenza del pretore. Dif. Gonano.

Contravvenzione... in contumacia.

Ancora una vittima dell'olio. Il vigile Scoda denunciò Pietro Gubbitta negoziante in Udine, come contravventore alla legge sulla vendita dell'olio, non avendo egli avvertita l'autorità, del suo commercio nè curandosi di apporre i cartellini prescritti sui recipienti.

Il Gubbitta fu condannato in contumacia a L. 166 di multa e alla pubblicazione, a proprie spese, della sentenza su tutti i giornali cittadini e sull'albo della Camera di Commercio.

Pres. Antiga — P. M. Schiappelli.

LOTTO Estr. 4 dicembre

VENEZIA	10	6	32	5	80
BARI	78	77	49	16	44
FIRENZE	59	43	85	76	77
MILANO	15	54	22	87	47
NAPOLI	46	49	23	66	26
PALERMO	26	22	63	44	54
ROMA	37	85	24	1	57
TORINO	3	38	36	75	68

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 4 al 11 dicembre 1909.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti — —
» Esposti 1 —
Totale N.o 22

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Patriello possidente con Lelia Pian possidente, Giovanni Pirozzi falegname con Elvira De Maio casalinga Giuseppe Piaino negoziante con Olimpia Zilli casalinga, Giuseppe Bombonati frenatore con Concetta Zamboni casalinga, Eugenio Ceravello operaio con Agostina Milani settaiuola, Giovanni Compassi ferroviere con Adele Martini casalinga, Pietro Periz meccanico con Maria Driussi casalinga

Matrimoni

Pietro Girardi tintore con Maria Cantarutti operaia, Carlo Di Giusto cantoniere ferroviario, con Catterina Cigolotto tessitrice, Umberto Barcobello carsettiere con Angela Fabro casalinga, Antonio Ciani bracciante con Maria Foi operaia, Pietro Monte bandaio con Giuditta Ron settaiuola Francesco Missio fornacciaio con Anna Luvisoni casalinga, Gio' Batta Zatadlal impiegato di Banca con Mercede Filati casalinga, Francesco Cesco modellatore con Regina Pisolini casalinga, Angelo Galante falegname con Lucia Peresson tessitrice. Napoleone Pellarini operaio con Ida Zuccolo casalinga

Morti

Antonio Marcon fu Giacomo d'anni 64 muratore, Giuseppe Cian fu Osvaldo d'anni 65 bracciante, Giuseppe Defent fu Angelo d'anni 63 stsalliere, Candida Alensi di giorni 14, Caterina Nicolin Roveretti di anni 38 villica, Orsola Tubaro ved. Orlando d'anni 86 casalinga, Pietro Carlevaris fu Lorenzo d'anni 66 girovago, Giuseppe Comprassi di Giacomo d'anni 25 cantoniere ferroviario, Rosa Nadali Aloisio d'anni 25 casalinga, Giuseppe Casarsa fu Giacomo d'anni 67 muratore, Margherita Rizzi di Emilio d'anni 3, Guerino Livotti i Luigi di mesi 3, Bruno Saltarini Modotti, di Giovanni di mesi 2 Angelo Bortoluzzi fu Giuseppe d'anni 58 impiegato, Umbeote Dorigo di Gio. Batta, d'anni 22 ferroviere, Pietro Romanelli fu Paolo d'anni 73 agricoltore, Antonio Toniutti di Leonardo d'anni 22 impiegato Rosina Jesse di Raimondo di anci 2 e mesi 4, Luigi Gazzino fu Valentino d'anni 67 agricoltore, Bianca Palamidossi di Emilio di mesi 3, Maria Del Zotto di Domenico d'anni 26 sarta, Luigia Micheloni Toffolotti d'anni 62 casalinga, Giuseppe Pasqualini fu Francesco d'anni 81 agricoltore, Filomena Del Zotto ved. Di Grazia d'anni 69 casalinga, Alfredo Marino di Francesco di mesi 3 e g. 21.

Totale 25 di cui 5 appartenenti ad altri Comuni.

Cinematografo Volta

La Direzione del Volta ha mantenuto le promesse fatte e ieri sera iniziò le rappresentazioni con i quadri della mondiale casa Pathè di Parigi che furono molto gustati ed applauditi dal numerosoo pubblico accorso.

Questa sera l'importante programma si replica.
1. Esercizi degli acrobati nani colibris.
2. La tragedia di Belgrado.
3. Un matrimonio americano.

Bol lettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 8.7 minima 2.3 media 5.35
— Pioggia caduta mm. 5
— All'aperto nella notte 2.8
— Stamane ore 8, 7.5
— Pressione 748 calante.
— Stato atmosferico piovoso vento Nord

— Beneficenza.

Nell'anniversario della morte del sig. cav. Carlo Kechler, la figlia sig.ra Camilla Pecile-Kechler per onorare la tanto cara memoria del papà suo offrì L. 100 alla Società Pro Infanzia per un letto alla Colonia Alpina nella stagione 1910.

Il nuovo ministero dell'opera

— Ieri, i nuovi ministri prestarono giuramento nelle mani del Re.

— L'on. Sonnino prenderà possesso oggi del suo dicastero agli interni: la consegna gli sarà fatta dall'on. Giolitti in persona. Oggi stesso, altri dei nuovi ministri s'insedieranno nei loro dicasteri.

— La Camera sarà convocata per giovedì o sabato della entrante settimana.

Si annuncia che durante le vacanze natalizie probabilmente sarà emesso il decreto di chiusura della sessione: decaderanno tutti i progetti di legge presentati dal passato ministero; e il programma del nuovo governo sarà annunciato nel discorso della Corona.

— Furono nominati sottosegretari di stato: agli interni, l'on. Vincenzo Riccio deputato di Atessa e agli esteri, l'on. principe Pietro Lanza di Scalea che fu altra volta sottosegretario nello stesso dicastero con l'on. Guicciardini; e confermato alla guerra il tenente generale Giuseppe Prudente.

Per gli altri sottosegretariata, si fanno parecchi nomi — di probabili e di meno probabili; fra questi ultimi, è indicato anche l'on. Ancona.

Luigi Princighs gerente responsabile

Dopo lunga malattia spirava ieri sera nella sua villa di Tissano il

dott. Adolfo Mauroner

d'anni 65.

La moglie Angelina Cernazai, i figli Paola Matricardi, dott. Cristiano, Fabio, Valeria Giovanna e Costanza, il fratello dott. Giuliano ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Tissano, 12 dicembre 1909.

I funerali avranno luogo a Tissano lunedì, alle ore 10 ant.

Ringraziamento.

Il sottoscritto memore delle innumerevoli attenzioni ricevute durante la sua recente malattia, ringrazia in primo luogo il chiarissimo professore Dottor **Antonio Cavarzerani** ed il suo medico assistente Dottor Ferrario per la splendida riuscita della gravissima operazione eseguitagli e per le affettuose cure prodigategli durante la sua permanenza nella sua Casa di Cura. Tributa vivissime grazie al Carissimo Dottor Giuseppe Toso medico di Pasian di Prato che accortosi subitamente della gravità ed imminenza del pericolo, non risparmiò nè tempo nè fatica usandogli tutte quelle delicate attenzioni che l'arte e l'amicizia gli seppero suggerire. Rende uno speciale tributo di gratitudine allo zio Mons. Pievano di Tricesimo ed ai parenti tutti per l'amore eccezionale addimostratogli in questa circostanza e ringrazia sentitamente tutti quegli amici e persone gentili che tanto s'interessarono della sua salute.

Il loro nome e la loro memoria occuperà un posto ben distinto nel suo cuore vivamente penetrato della più profonda riconoscienza per tante e si svariate prove di simpatia e d'affetto.

Tavagnacco, 11 Dicembre 1909.

D.n *Noè Buttò.*

Una scoperta sensazionale l'Unguento Foster a Venezia.

Un abitante di Venezia ci offre una nuova testimonianza circa l'efficacia dell'Unguento Foster ed afferma che questo rimedio non ha veramente rivali per la sicurezza della sua azione contro l'eczema e tutte le affezioni della pelle in generale. Quanto si va ripetendo su queste colonne non è che la pura verità. La Signora Eleonora Testa, Terrà della Maddalena, Canareggio, Venezia, ci comunica:

« Da parecchi anni andavo soggetta ad un forte prurito al petto tale da non poter resistere al grattarmi sovente, fino al punto da procurarmi delle escoriazioni cutanee. Allora ero obbligata ad applicarvi delle pezzuole, le quali non facevano altro che inasprire il male ogni qualvolta le levavo. Feci ricorso più volte al medico, provai diversi specifici e feci anche una cura per bocca, ma senza però ottenere mai alcun risultato. Si diceva che il mio male era un eczema umido. Esso ha continuato a dilatarsi e a propagarsi in un modo allarmante, fino a formarmi delle piaghe.

« Mio marito una volta mi portò a casa una scatola di Unguento Foster, ed io volli provare anche questo rimedio. Dopo aver consumato la prima scatola ebbi subito un sensibile miglioramento e così continuai le applicazioni di questo rimedio che mi dava dei risultati così splendidi. In breve tempo mi vidi scomparire non solo le piaghe, ma tutte le traccie di quel terribile male che mi aveva fatto tanto soffrire. L'Unguento Foster mi ha proprio completamente guarita. (Firmato) Eleonora Testa ».

L'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) non ha mai mancato di dare dei risultati sorprendenti e di procurare un sollievo immediato quando viene usato esattamente secondo le istruzioni che lo accompagnano contenute nel foglietto che ne avvolge la scatola. I casi più ostinati e ribelli non resistono all'Unguento Foster e le persone affette da eczema o da emorroidi o da altri pruriti della pelle non devono disperare nella loro guarigione.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. - o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Avviso

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico che dal giorno 25 Novembre ha aperto un negozio di **Coloniali, Generi Alimentari, Vini, Liquori, Confetture, e Cioccolato** in Via Mercerie N. 6 ex Macelleria Bellina.

Per la lunga pratica che il proprietario ha in questo genere di commercio è in grado di fornire al pubblico merci di ottima qualità e a prezzi modicissimi.

Ferruccio Zanutta.

BIMBI SANI

col «**SCIROPPO CASTALDINI**» (ristoratore della Salute Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rivigoritore del Sangue delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **Bambini e Ragazzi Rachitici, Scrofolosi, estremamente deboli;** ridona loro la salute l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** sviluppo dell'organismo L. 5, L. 2.50, L. 1,50 in tutte le Farmaci — Premiata Farmacia Castaldini da S. Salvatore Bologna.

EPILESSIA

e **Nevrosi Congeneri** guarite radicalmente col «**SELINOL**» preparato medicinale vegeto-ferruginoso. Dà risultati finora mai ottenuti anche quando altri prodotti hanno fallito.

. . . in casi di **Epilessia Volgare, Istero-Epilessia quanto in casi di Epilessia associata a disturbi psichici** col «Selinol» ho sempre avuto insuperabili risultati. *Prof. CODALEPPI, R. Manicomio G.o dell'Ambrogiana*

L. 5 — Premiata Farmacia CASTALDINI da S. Salvatore, Bologna

Psiche



eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

Sorgente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano

Coloro che non vogliono pagare forte aumento DI PREZZO

sono pregati di sollecitare le richieste

E' prossima la chiusura della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni del Prestito a Premi approvato

DAL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO della Repubblica di S. Marino

I PREMI assegnati al Prestito SONO CINQUANTAMILA

Da lire		1'000.000
»	»	500.000
»	»	200.000
»	»	100.000
»	»	25.000
»	»	20.000
»	»	15.000
»	»	10.000
»	»	5.000
»	»	2.500
»	»	1.250
»	»	1.000
»	»	500
»	»	250
»	«	200
»	»	125
»	»	100

tutti in contanti e pagabili immediatamente senza alcuna ritenuta.

L'estrazione avrà luogo il 31 Dicembre corrente

si farà in Roma, nel Palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e con tutte le formalità e cautele imposte dalla legge.

Le Obbligazioni ora in vendita ***sono le ultime e perciò si ripete la raccomandazione di sollecitare le richieste.***

In virtù del suo piano il Prestito di San Marino

è l'unico in tutto il Mondo

che assegna a tutte le Obbligazioni la vincita di un premio importante oppure il rimborso del capitale. Che assicura a ciascuna diecina di Obbligazione la vincita di un premio e di nove rimborsi, e garantisce a dieci obbligazioni sal tuario dei Premi per L. 1.525.00. In questo modo non si rischia un millesimo e si è certi di vincere sempre.

I più reputati finanzieri sono concordi nel riconoscere che non esiste in Italia nè all'estero Prestito a Premi meglio ideato o più sincero per l'assegnazione di Premi importanti a ciascuna diecina di Obbligazioni, e sostengono che non si è mai presentata occasione più favorevole per tentare la fortuna.

E' INTERESSANTISSIMO l'esame del Programma Ufficiale che indica con precisione i vantaggi che il Prestito di S. Marino offre ai Possessori di Obbligazioni e dimostra luminosamente che solo con queste Obbligazioni si è sicuri di vincere sempre.

Il programma viene distribuito e spedito gratis dalla Banca Casareto di Genova, dalla Banca Russa per il Commercio Estero e da tutte le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a . . . L. ***28.50*** e le diecine di Obbligazioni . . . . » ***285.*** —

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di Lire ***300*** da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore contenente i numeri per concorrere per intero a tutti i premi, e la rimanenza a saldo in rate mensili di L. 30.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente anche contro assegno.

In Udine rivolgersi: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Ellero Alessandro, Lotti e Miani, Giulio Aloisio.

MALATTIE DELLA PELLE

Eczemi, Geloni, Piaghe, Pruriti

Macchie, Sudori ai piedi ed alle ascelle

Contusioni, Risipola, Scottature, Caduta dei capelli

Bruciore alle coscie, Scabia, Pustolette,

Forfora, Malattie uterine,

Per la toeletta intima delle signore, Per evitare

I contagi, per le malattie segrete, ecc.

FATE USO ESTERNO

della molto rinomata

LUGOLINA

invenzione americana

del Dott. EDUARDO FRANÇA

Guarigione sicura coll'uso costante.

Con un solo flacone si ottengono i più sorprendenti risultati! 20 anni di successi costanti in tutto il mondo! MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internazionale di Milano (1906) ed all'Esposizione Nazionale del Brasile (1908). La **Lugolina** è adottata dall'Esercito e dalla Marina degli Stati Uniti del Brasile, non che da diversi Ospedali d'Europa, Brasile, Argentina, Uraguay e Cile.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91, e presso tutte le buone farmacie. Domandare opuscolo gratis. Concessionario generale per l'Italia: **Carlo Erba, Milano**. Prezzi: Flacone piccolo, L. 2, Flacone grande L. 3.50,

SPLENDIDO ALBUM

con elegante copertina stampato su carta di lusso e contenente 18 interessanti incisioni

REGALA

a scopo di reclame

e spedisce franco la

Società anonima industrie grafiche Adolfo Barabino

Via Innocenzo Frugoni, 9 — GENOVA

Basta spedire sollecitamente cartolina col nome, cognome e preciso indirizzo.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli. Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di Medaglia d'oro

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO — **Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato**

Liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

Napoli - NB. Badare alle falsificazioni — Esigere la nostra **Marca di fabbrica** *(bleu rosso oro)* - Non abbiamo succursali - Dirigersi **prof. Ernesto Pagliano** — Calata San Marco N. 4 - **Napoli**

Deposito per Udine G. Commessatti Farmacista.

Desiderate sposarvi?

Siamo incaricati da alcune Signore, (partedi e se con figli illegittimi o con vizi fisici ecc.) provvedute di *una dote che varia dalle 5000 alle 500.000 Lire,* di procurar loro mariti convenient. Signori pure nullatenenti, scrivano non anonima L. *Schlesinger Berlino 18.*

Indispensabile a tutte le persone deboli



"Ferrenosio" Favara

Miracoloso per i bambini

FABBRICA MERCI DI METALLO di Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano

PIAZZA S. MARCO, 5

Marca di Fabbrica

Posaterie e Servizi da tavola. Oggetti per regalo di *Alpacca Argentato* e *Alpacca* per Alberghi, Istituti e Famiglie.

Utensili da cucina in Nickel puro

Lastra e filo in **Nickel, Alpacca, Pacfong** e **Ottone**

Riparazioni e Riargentature

Cataloghi a richiesta

Udine: **Luigi Roselli** Mercatonuovo

Marca di Fabbrica

"ALTVATER"

Il Re dei liquori

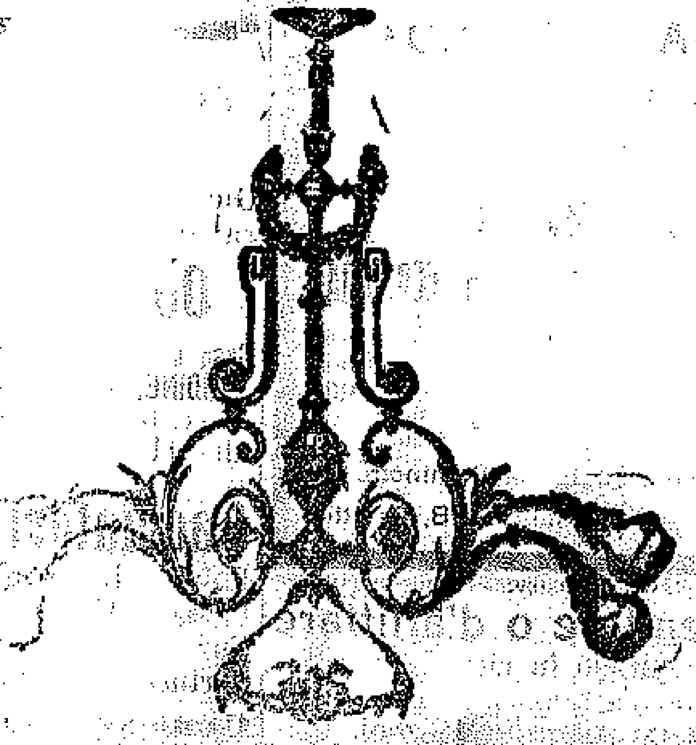
Specialità di fama mondiale

della Ditta

SIEGFRIED GESSLER

I. R. Fornitore di Corte *Jägerndorf*

In vendita presso A. Manzoni e C. — Milano, Via San Paolo 11 — Roma, via di Pietra 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.



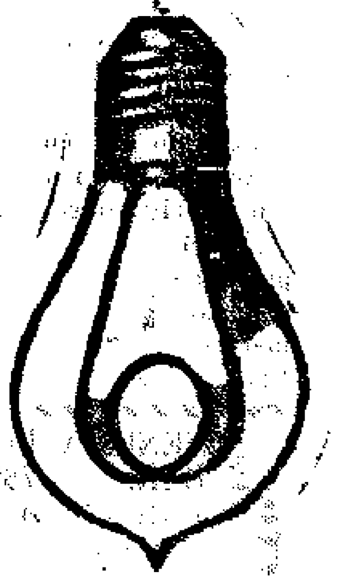
Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio



Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1909.